

# RADICITY

## ACTION

## GARDEN

**RADICITY**, idea di Studio Mazzola con la collaborazione di Enrico Abate, Massimo Costello, Francesco Rascio e Nuvocomunicazione, è un format di rigenerazione urbana che ha preso la realizzazione di spazi collettivi mediata da servizi eco-sostenibili. Con questo evento, che si è svolto a Eboli (SA) dall'1 al 3 giugno, si è voluto promuovere un modo nuovo di pensare gli spazi delle città che mettessero al centro l'uomo e la natura, dove la relazione tra uomo e natura e rispetto per l'ambiente divergono cultura civica dal quotidiano. Una riqualificazione dunque, non solo fisica, volta a riconoscere l'immagine urbana, ma anche culturale, sociale, economica, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di partecipazione sociale. In questo contesto, per tanto, il ruolo del progetto diventa quello di costituire un spazio comune, diffuso e condiviso, spensierato per la cura dei luoghi e per lo sviluppo del capitale umano generando identità, consapevolezza, appropriazione, diffusione di democrazia e migliore convivenza tra i cittadini. L'obiettivo è infatti quello di ripercorrere aree urbane lasciate libere dall'industria o di bassa qualità aumentando il valore dei luoghi al fine di costituire ambienti fissi dove i cittadini possono esprimere le proprie istanze, e di aggiungere un ulteriore elemento di attrazione per un turismo responsabile, creare spazi collettivi mediante interventi ecocompatibili dando vita a giardini collettivi, un vivaio, giardini vegetali, installazioni artistiche. «The Heart of Eboli - Giardini allestiti per spazi sociali» è un'esperienza importante per la Città. Un progetto simbolico che nasce dalla riqualificazione urbana di alcune aree del nostro meraviglioso centro storico e che vede attraverso l'architettura, la realizzazione di viali e proprie installazioni con il verde, con i fiori, con delle monumentali opere murali che distinguono un luogo nuovo e zone che per troppo tempo hanno convissuto solo degrado e abbandono», ha affermato l'assessore al centro storico e al Lavoro Enrico Girelli, ideatore dell'iniziativa. «All'inizio lo abbiamo pensato quasi come "una sfida", poi col passare del tempo e il coinvolgimento del progetto, ne abbiamo capito le potenzialità e visto l'argomento. Eboli è una delle poche città della Puglia Campana ed è un punto di fatto del Verde e con questa singolare opportunità, prende prima le basi per la riqualificazione generale del nostro meraviglioso luogo. Potete qui "The Heart of Eboli - Giardini allestiti per spazi sociali" vedere il coinvolgimento di professionisti che arrivano da varie parti dell'Italia e del mondo, ci riempie di orgoglio». Ha dichiarato il sindaco di Eboli, Massimo Carrozza. «Ora sono stati i giardini che hanno partecipato alla Arsenale, ma solo uno ha vinto il concorso bandito per l'occasione, "The Heart of Eboli".



### VINCITORE

#### AREA 7 (largo Marconiano)

#### FINESTRE DI MEDITERRANEO

di Cristina Mezzacchelli con Stefano Prina e Luigi Ferrario (Ferten srl). L'intervento è nato alla riqualificazione del mare, geograficamente situato a breve distanza, attraverso la creazione di un fondale terrestre, composto da piante mediterranee che rispondono nelle forme e colori la vegetazione subacquea, in cui fluttuano pezzi dell'isola: pesci vivi e morti e attrezzi. Essi sono inseriti in cornici metalliche rettangolari, che li invadono e imprigionano, e che riproponeggono le geometrie della terra. Finestre che si affacciano sul largo Marconiano, con cui si crea una connessione visiva. Le zone libacciose presentano fiori e vegetazione da mare, ripiegata con labirinti offerti e il vento, e una vasta fascia pianata, caratterizzata dal prevalere di una folla macchia mediterranea che si estende per circa 8 km. La riproposizione di un quadro di mare all'interno della città, oltre all'importante volume della riqualificazione di un'area degradata, mira a rappresentare anche un richiamo e un duplice messaggio di positività, concernente sia alla valorizzazione del ricco patrimonio vegetale mediterraneo, unico nel suo genere, con alta resistenza e buona regenerazione ma privo di bellezza, sia alla virtuale azione pubblica di recupero della costa adriatica, che oggi ha acquistato addirittura livelli di eccellenza in termini di qualità dell'acqua. Infatti, una progressiva apertura di sensibilizzazione, tendi di ripartizione della leggezza e di rispetto delle regole, ha consentito la riqualificazione della piena balneabilità di questo tratto di costa, con le conseguenti ricadute positive sullo sviluppo turistico e di valorizzazione del territorio. Il progetto Le finestre hanno richiesto, insomma, un intervento di bonifica del terreno, composto da lavori di rialzo e di scavo, qualità e soste e i costi risultati derivanti dalle operazioni di bonifica sono stati considerati e ridotti, associati a graticoli di varie profondità, per creare zone discritte che ricevessero un fondale marino giovanile, in cui sveltni pannelli metallici fissati ai terreni contenenti la riproduzione artificiale di pezzi di pesce. Le scelte botaniche sono state indirizzate verso l'adattamento di piante mediterranee che ricevessero le forme vegetali dei fondali marini, di facile spiegazione e a bassa manutenzione idrica. Sotto viali, rifugi, inseriti da monili artificiali, una successione di ponimenti popolati di riproduzioni di pesce, disegnati tra le piante e la ghiaia all'interno di una struttura vegetale creata ad hoc. I pezzi sono stati pensati per resistere all'estrema rigidità in acciaio corten e maglioni, al lavori di disegno del loro ideatore, l'architetto e artista Stefano Prina, diventano pezzi unici grazie all'incisività di occhi, dai cui realizzazioni interamente a mano, in resina e colori pastelli.

### DA TECNICA

#### Progetto: Finestre di MEDITERRANEO

risposta di una discarica di materiali di rialzo e conversione in giardino d'arte

Luogo: Zona 7, largo Marconiano, Eboli (SA)

#### Progettisti del paesaggio

Cristina Mezzacchelli

#### Comunitante

Comune di Eboli

#### Collaboratori

Stefano Prina e

Luigi Ferrario

#### Dati dimensionali

200 m<sup>2</sup>

Impresa opere a verde Cooperativa New Ecology Service di Martorano (CB) - SA

#### Costo dell'opera

10.000 euro circa, compresa l'asportazione dei materiali di rialzo e l'installamento di terrazzamenti

da colline

#### Materiale

PIANTAZIONI: cipolla di

cavolo

#### ILLUMINAZIONE: a cura di

Filippo Cannito (Light designer)

#### ARREDI: panche in pietra

pietra naturale

#### MATERIALE VEGETALE

Alberature: Cipresso

sempervirente

Arbusti ed erbacee perenni: Pittosporum tobira, Senecio cineraria,

Pennisetum "Hazelei", Phormium tenax, Santolina chamaecyparissus, Phillyrea angustifolia, Festuca glauca, Eryngium coronarium,

Quercus ilex, Rosmarinus officinalis, Stipa tenuissima, Gaura lindheimeri, Rubus fruticosus, Tulbaghia violacea

Numeri di alberi inseriti nel

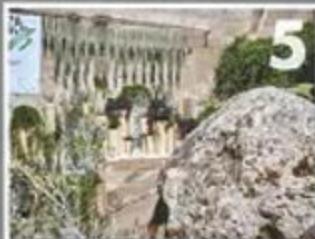
progetto: 20





**AREA 1** Piazza San Giacomo  
**VERDERAME**  
di studio OSA con 2M Service

Verderame offre una nuova configurazione dell'intero invito di piazza San Giacomo – al di là del solo illuminamento vegetale richiesto per le facciate – attraverso un'edilizia hidromobilistica di qualità e respiro romanzesco. Risale inneggiare all'abiente, uno delle figure vegetali più importanti del paesaggio del Centro, che consente nell'utilizzo di alberi come impiantistiche di sostegno per il pavimentato di pietre e rive, le corde costituiscono la struttura articolata, dal tronco alle radificazioni più inserite le rive, al piede dei cipressi, rispetta i criteri di un giardino privato. Sono esempi: esili di Rose bianche, dai 1,3 e 1,4 metri, non da trovarsi in rosa in queste dimensioni. Dalle qualche sbocciature, coprono tutta parte dell'albero-piegole; nel mentre, l'invecchiare di corde colorate definisce un doppio un nuovo spazio della piazza.



**AREA 5**  
Via Antonio Giudice  
**GIARDINO FLUIDO**  
di Vincenzo De Biasi e Nave con Vivali Cofaro



**AREA 4**  
Piazza Porto  
Dogana  
**L'ORTO DEI  
VISIONARI**  
di Tiziano  
Aglieri Rinella  
con azienda  
Covo

### AREA 3 Museo Archeologico Nazionale CEDI LA STRADA AGLI ALBERI di Antonio Perazzi con azienda Sico&Mezzeo

Questo progetto è un omaggio al paesaggio silenzioso del Mezzogiorno, un brusco ordine di alberi come gesto di obbligo alla conservazione e allo trasmettere. Alberi comuni, le prime erette nell'oblio di un territorio vuoto e precordi di cui ri-scopre la potenzialità, diventano protagonisti di una piazza che non c'è, extrapolando dall'immagine della macchina e del caos. Il progetto ridefinisce il rapporto e l'utilizzo degli spazi di interno un parallelo. Pochi alberi di cipresso, simbolo del territorio, risvegliano come uno nuovo pensare per sostenere l'inesistente debito di ricompostezza per il mondo vegetale che rigenera il tessuto di istituzioni permettendone di vivere meglio. Il basso disegna la possibilità di parcheggio lungo il fronte del museo e della biblioteca, consentendo lo spazio a un uso pubblico e sociale. Il cabinato ridisegna la struttura del chiostro dell'ex convento di San Francesco, attuale sede del museo, e moltiplica formidabilmente la struttura alla fraternita e alla sostanza della chiesa. Gli altri "mezzeti", un piccolo arboreto un bione collocato al centro della città, diventerà così un nuovo simbolo del cambiamento promosso dalla manifestazione di Eboli. E' molto più che una citazione di una raccolta del poeta polologo, Franjo Avnićević, che scrive anche: "Concedetemi una solitudine intima o un filo d'erba, concedetemi al silenzio e alla luce, alla mia buona di una rosa".



**3**

### AREA 6 Castello Colonna PENSIERO di Massimo Semola con Vivaio Piccoli Frutti

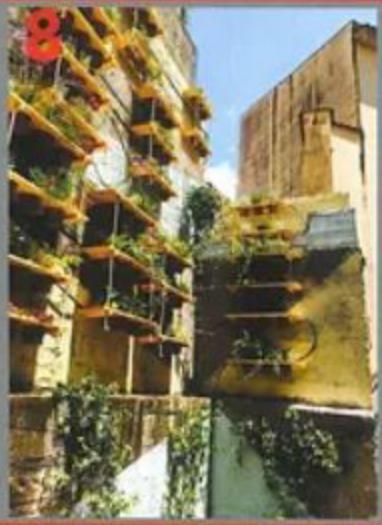
"non restare chiusi qui pensoveri  
magari di sollevarvi nel cielo".

A sollevarsi che ricopre le mure del Castello Colonna, ridisegnare infilato a casa circondariale, è stata costituita in forma di curva, con le d.c., riproducendo in grande scala il logo della re-Produzione, il cuore verde di Eboli. "Pensiero" è un chiosco sfornato su un'edilizia bruta materna, con attenzione per i dettagli che, su queste mure, fanno una particolare connivenza insieme. Un'esigenza è stata realizzata in questo chiosco con i tabernacoli aperti e con specchi comuni, solidarietà, il messaggio che in alcuni casi possono essere necessari pochi mezzi sostenuti, da una idea per creare così uno spazio verde.



### AREA 8 Piazza San Nicola PARETI DI SOSPENSIONE, di Paolo Tessetti, con Filippo Cannata, con azienda Il Quadrifoglio

"Pareti di sospensione" nasce da una "visione" MODULARE, nutrita da tempi e dalla possibilità di sperimentare giardini in sospensione attraverso odori, colori e visioni estetiche, l'intuizione di creare vere pareti in piena misura sul vertice "sospeso" (soprattutto nei viveri), Sempre vicini agli odori e alle piante crea un vero reticolo dell'aroma che si modifica sempre nel tempo presente, qui e ora. Mentre in sospensione non si sono legati da solennità, né obblighi da rispondere, perché tutto è diverso e curioso, questo è il dono della sospensione. Ora, respirando tutta la bellezza del luogo, raffigurando nel suo massimo, la progettista comprende questa sperimentazione e la rispondo per mezzo di elementi assai simili, una a via Francesco, ripetendo nell'intervento la facciata stessa. Attraversando lo spazio, si trova un'esperienza sorprendentemente leggera della possibilità di vedere e odorare una moltitudine di specie in vaso, che invadono l'imponente volume di vascelli vetro, attraverso l'uso di vasi in terracotta con diversi diametri, esigenze diverse specificamente architettoniche e succulente.



**8**